

# Tempi di lavoro tempi di vita, le donne restano acrobate

**D**i fronte alle tante tragedie che stanno segnando il nostro pianeta - da ultima quella del tremendo sisma che ha investito il Nepal, con circa diecimila morti finora stimati, otto milioni di persone colpite tra cui, secondo dichiarazioni di Save the Children, due milioni di bambini - il mondo del lavoro, dalla piazza del Primo Maggio, Festa del Lavoro, è compatto nell'esprimere e richiamare alla solidarietà nei confronti di tutte quelle popolazioni che per diverse ragioni soffrono ingiustizie, fame e miseria. Lo hanno fatto in concreto i lavoratori di Milano Expo 2015 - esposizione che oggi apre i battenti e che auspichiamo sia un evento che rilanci l'immagine dell'Italia nel mondo e aiuti a combattere la mancanza di cibo nel sud del globo - offrendosi gratuitamente per ultimare i lavori di sistemazione del padiglione assegnato al Nepal. Ecco perché la scelta della località di Pozzallo (Ragusa), sede simbolo della solidarietà del nostro Paese rispetto al dramma dei profughi e rifugiati che attraverso l'Italia puntano a ricominciare una nuova vita in Europa, Europa che però non sembra fare altrettanto in termini di condivisione e corresponsabilità lasciando da solo il nostro Paese, ormai allo stremo, a gestire un fenomeno "oltre misura". Come Coordinamento Nazionale delle Donne Cisl vogliamo però cogliere anche l'opportunità, in occasione della Festa del Lavoro, per rilanciare l'annosa questione di genere che accompagna il mondo del lavoro e su cui bisogna lavorare con fermezza affinché questa Festa diventi anche Festa della conciliazione e delle pari opportunità sul lavoro tra lavoratori e lavoratrici, senza le quali la donna è inevitabilmente costretta al doppio carico di lavoro, a stare a casa o a svolgere lavori meno qualificati.

Nelle ultime ore l'Istat ha presentato i dati della disoccupazione relativi al mese di marzo confermando purtroppo la tendenza all'aumento già registrata a febbraio; la disoccupazione è cresciuta a marzo dell'1,5% per gli uomini e dell'1,7 per le donne attestandosi rispettivamente all'11,7% e al 14%. Così come resta alto, sempre secondo l'Istat, l'indice di asimmetria del lavoro familiare: nella coppia in cui lei lavora e con un figlio fino a sette anni è pari al 70,4%, con un figlio da 8 a 12 anni sale al 72,2%. Nel tempo questa asimmetria dei ruoli all'interno delle coppie è leggermente diminuita ma più per una riduzione del lavoro di cura delle donne che per un incremento di quello degli uomini e il divario di genere di fronte ai tempi di lavoro si è ampliato proprio in presenza di figli, manifestando un aggravio per le madri occupate. La nascita di un figlio rimane, dunque, un momento critico e rappresenta una fase molto

delicata per la condizione delle donne nel mercato del lavoro. Negli ultimi anni è aumentata la percentuale delle donne occupate che in corrispondenza di una gravidanza hanno lasciato o perso il proprio lavoro passando dal 18,4% del 2005 al 22,3% nel 2012, con punte del 29,8% nel Mezzogiorno. Per questo, come sindacato, vogliamo ribadire proprio in questa occasione la necessità di politiche di sostegno alla famiglia che tengano conto soprattutto della piramide demografica sempre più rovesciata. Queste politiche devono riguardare inoltre lo sviluppo articolato di servizi attraverso l'integrazione tra capacità di cura della famiglia, offerta pubblica di servizi e contributo del privato sociale. Il nostro compito invece è quello di promuovere, in una logica di parità e di pari opportunità, il percorso di vita e di carriera delle donne durante tutto l'arco della loro esistenza, dalla giovinezza alla maturità, attraverso in-

terventi di politiche attive del lavoro e di sostegno alla famiglia accompagnati da innovative ed importanti riforme di carattere fiscale e previdenziale. L'attenzione sulle politiche di genere va continuamente alimentata per eliminare i fattori di rischio che minano il diritto-dovere delle donne alla piena partecipazione, sociale, politica e lavorativa. Ben vengano, dunque, le parole del Papa che ha definito scandalosa la disparità salariale esistente tra uomini e donne che nell'Europa delle pari opportunità ancora stenta a risolversi. Come Cisl, rinnoviamo il nostro impegno a sollecitare Governo e Parlamento ad attivare misure adeguate in favore delle donne, dell'occupazione femminile e della famiglia. Ciò che serve, come ha indicato il segretario generale della Cisl Furlan, è un vero e proprio programma di Governo. Buon lavoro a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 277

**VIOLENZA DONNE. APP IN 11 LINGUE PER DENUNCIARE E INFORMARSI. FEDERFARMA LANCIA DA NAPOLI UN PROGETTO PILOTA**

Un'immagine immediata e d'impatto: quella di una donna con il volto tumefatto e una mano a chiuderle la bocca. Questa la scelta di Federfarma Napoli e Soroptimist International per richiamare l'attenzione delle donne, ma anche degli uomini, a scaricare sui propri dispositivi (ios e android) una app contro la violenza sulle donne. Grazie a questa app sarà possibile collegarsi rapidamente ai numeri di emergenza 112 e 1522, quest'ultimo il numero verde istituito nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità ed attivo 24 ore su 24. Uno strumento pensato per raggiungere il maggior numero possibile di persone e, vista l'alta presenza di immigrati che vivono nel nostro Paese, l'app è tradotta in ben 11 lingue, dall'ucraino allo sloveno, passando per il rumeno, l'arabo e il cinese. Saranno circa 800 le farmacie di Napoli e provincia che ospiteranno il manifesto di questa campagna che parte con un progetto pilota da Napoli, città in cui vive anche un gran numero di immigrati. Successivamente il progetto si amplierà fino a svilupparsi su scala nazionale, coinvolgendo tutte le farmacie italiane. Inoltre l'app permette di localizzare il centro antiviolenza più vicino oppure di consultarne una lista, regione per regione e città per città. Prevista anche una sezione sugli aspetti legislativi, le tutele della legge sul femminicidio, quelle sullo stalking e sul mobbing o sui percorsi di Codice Rosa sempre più diffusi nelle strutture sanitarie del nostro Paese. In Italia le donne tra i 16 e i 70 anni che dichiarano di essere state vittime di violenza, fisica o sessuale, almeno una volta nella vita sono 6 milioni e 743mila, pari al 31,9% della popolazione femminile. Eppure il 93% delle donne che afferma di aver subito violenze dal coniuge dichiara di non avere denunciato. Dati che da soli danno il senso delle potenzialità di questo progetto che potrà rivelarsi un'arma in più per combattere le violenze contro le donne di ogni etnia.

(A cura di Silvia Boschetti)

## conquiste delle donne

### Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro 2015

Il direttore generale dell'Ilo, in occasione della Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro del 28 aprile, tramite un messaggio scritto ha formulato la seguente dichiarazione: "i notiziari sono periodicamente scanditi da continue notizie drammatiche, storie strazianti che catturano l'attenzione mondiale; operatori sanitari che hanno contratto infezioni mentre cura-

vano i loro pazienti affetti da malattie incurabili, minatori intrappolati che non si sa se rivedranno la luce, crolli di fabbriche, incidenti aerei, esplosioni di piattaforme petrolifere e incidenti nucleari. Mentre i mass media passano ad altre questioni, molti lavoratori continuano a lavorare ogni giorno in condizioni pericolose e spesso nell'ombra. I numeri sono impressionanti. Ogni anno, sono oltre 313 milioni i lavoratori che hanno infortuni non mortali sul la-

voro, ovvero 860.000 al giorno. Ogni singolo giorno, 6.400 persone muoiono per un incidente sul lavoro o per una malattia professionale, 2,3 milioni di morti l'anno... La recessione economica o la rincorsa al profitto non possono giustificare i tagli alla sicurezza sul lavoro... Da sempre una priorità dell'Ilo, la salute e la sicurezza sul lavoro sono state riconosciute come diritto umano fondamentale dalla Dichiarazione di Seoul del 2008. È ora di tradurre in realtà questo diritto. Una buona governance in materia di salute e sicurezza dimostra che la prevenzione paga. Oggi l'Ilo chiede un'azione urgen-

te per costruire una cultura della prevenzione... Vi invito a partecipare alla nuova campagna dell'Ilo per la Giornata sulla sicurezza che ha lo scopo di sensibilizzare, assicurare un maggiore impegno della gente e di tutti gli stakeholders. Insieme possiamo costruire una cultura della prevenzione in materia di sicurezza e salute sul lavoro". Come Coordinamento Nazionale Donne Cisl, continueremo a riguardo nel nostro impegno a valorizzare, nell'ambito della contrattazione di secondo livello, la sicurezza in ottica di genere, ai sensi del Dlgs n. 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni. (L.M.)